

LA GENEALOGIA DELLE AZIENDE DEL PARMENSE

di Mario Gelati

Mentre nella ricerca del Prof. Massini “L'Evoluzione Tecnologica delle Macchine” sono elencate le Aziende che hanno fatto la Storia del Comparto dalla fine dell'800 alla fine del '900, tracciandone brevi profili, qui sono elaborate schede delle sole Aziende non più presenti sul mercato per cessazione dell'attività, per incorporazione in altre Aziende ma anche per cambio della ragione sociale.

Come si noterà, l'evoluzione delle Aziende del Comparto, particolarmente negli ultimi 30 anni, è stato notevole per più motivi.

1. L'evoluzione tecnologica delle macchine, lo studio di nuovi prodotti e processi di lavorazione e l'ampliamento dei mercati.
2. L'entrata nel territorio Parmense, nel 1983, del Gruppo CIR dei fratelli Carlo e Franco De Benedetti e la loro acquisizione di alcune tra le più importanti aziende meccaniche (Manzini, Comaco, Simonazzi, Sarcmi). Questa operazione avveniva nell'ambito di un progetto molto ambizioso, varato alcuni anni prima con l'acquisizione di grandi aziende alimentari come Buitoni, De Rica, Berni e Bertolli. Con la creazione di un Gruppo così integrato, i fratelli De Benedetti si erano posti l'obiettivo di mettere in atto grandi progetti di collaborazione con Paesi emergenti per avviare piani di sviluppo per trasformazione, confezionamento e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli.

Al Gruppo CIR ha fatto seguito, negli anni successivi, l'arrivo del Gruppo Fa.Ta. di Torino che ha acquisito la Vettori & Manghi, della TMC Padovan di Vittorio Veneto che ha acquisito la Tecnindustria, del Gruppo GEA di Bochum che ha acquisito la Niro Soavi e la Procomac, del Gruppo Zoppas di Conegliano che ha acquisito la Berchi e del Gruppo Breibanti di Milano che ha acquisito la Parmasei. Negli anni, sono arrivati sul territorio altri gruppi come SIG, SACMI, Tetralaval e Alfalaval, che ha acquisito la Astepo.

3. La concentrazione di Aziende in grandi Gruppi maggiormente strutturati per affrontare la concorrenza straniera sui mercati Mondiali ha portato a un cambio di clima tra i lavoratori all'interno di queste Aziende. A una migliore qualità di gestione si contrappone una minore affezione del personale, in precedenza abituato a rapporti più famigliari con la direzione, che normalmente coincideva con la proprietà. Questa nuova situazione ha causato l'abbandono di tecnici e commerciali, alcuni dei quali hanno dato vita a nuove aziende, e altri sono andati a rafforzare aziende più piccole, aumentandone la capacità di crescita ed espansione sui mercati globali.

Tale evoluzione non ha portato comunque a una stabilizzazione del fenomeno in quanto decine di piccole aziende, pur con prodotti validi, sono ancora oggi guidate dal fondatore (spesso ultrasettantenne) e non si intravede quali saranno i successori: questo è il grande problema del cambio generazionale, purtroppo presente non solo nel Comparto delle Tecnologie Agroalimentari, ma in generale nelle aziende a conduzione famigliare. Ancora non sappiamo quale sarà l'evoluzione, ma è certo che tra una decina di anni il Comparto si presenterà in una forma differente.